GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 5 DICEMBRE — NUM. 284

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato continuò e condusse a termine la discussione del progetto di legge relativo all'abolizione dell'arresto personale per debiti. Ebbero la parola il Ministro di Grazia e Giustizia ed i senatori Caccia, Cavallini e Pica. Dopo approvato un ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, il detto progetto venne adottato a scrutinio segreto. E senza discussione venne poi approvato l'altro schema di legge per facoltà alle donne di testimoniare in atti pubblici e privati.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero dell'Istruzione Pubblica, del quale vennero approvati ventisei capitoli. Alcuni di essi diedero argomento ad osservazioni e istanze dei deputati Trinchera, Romano Giuseppe, Friscia, Ceresa, Perroni-Paladini, Pellegrino, Nocito, Compans, Lugli, De Crecchio, Secondi, Mariotti, Della Rocca, Cencelli, Martini, Bonghi, Ranzi, Varè, Venturi, Cucchi Luigi, Inghilleri, Griffini Luigi, Ercole, e a risposte del relatore Torrigiani e del Ministro della Pubblica Istruzione.

Furono annunziate: una interrogazione del deputato Ercole al Ministro degli Affari Esteri sul sequestro di due navi italiane nel Bosforo; ed un'interpellanza del deputato Della Rocca al Ministro delle Finanze intorno agli aumenti dell'aliquota della tassa di macinazione dei cereali nella provincia di Napoli.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 30 ottobre 1877:

A cavaliere:

Binda Carlo, fabbricante di carta a Milano;
Guglielmini Vito, farmacista in Catania;
Mengotti nobile Giulio, di Fonzaso;
Costa Battista, di Sassari;
Bracco Gio. Battista, di Porto Maurizio, direttore in Firenze della Banca Industriale Subalpina;
Demichelis Giovanni Luigi, di Torino;
Maffizzoli Andrea;
Boscarini barone Lorenzo, presidente del Comizio agrario di Piazza Armerina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4119** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 14 gennaio 1872, n. 658 (Serie 2), che istituisce in Portici una Scuola superiore di agricoltura;

Visto l'articolo 11 dello statuto organico della Scuola istessa;

Sentito il parere del Consiglio direttivo della Scuola;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento della Scuola superiore di agricoltura in Portici, unito al presente decreto e visto d'ordine Nostro dal sopraddetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

REGOLAMENTO INTERNO *della R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.*

CAPITOLO I. — *Del Consiglio direttivo e sue attribuzioni.*

Art. 1. Il Consiglio direttivo nomina fra i suoi membri un presidente, il quale dura in carica un anno, e può essere rieletto.

In sua assenza il consigliere più anziano di nomina ne fa le veci.

Art. 2. Il Consiglio direttivo ha sede nel locale della Scuola.

Art. 3. Il Consiglio direttivo sovraintende all'amministrazione ed al governo della Scuola.

Propone o per iniziativa propria, o in seguito a concorso, gli insegnanti e gli assistenti della Scuola.

Nomina gli ufficiali amministrativi ed inservienti, in conformità dello statuto organico del presente regolamento.

Procede nella prima quindicina di agosto all'approvazione del bilancio preventivo, e non più tardi del mese di aprile del consuntivo, preparati dal direttore della Scuola, e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alla Deputazione della provincia di Napoli, in conformità dell'articolo 10 dello statuto organico.

Delibera i contratti da farsi nell'interesse della Scuola.

Sentito il direttore, stabilisce le norme del servizio.

Accorda agli insegnanti il permesso d'assenza per una durata maggiore di dieci giorni, dietro proposta del direttore, accompagnata dalla indicazione del provvedimento per la supplenza.

Compie finalmente tutti gli atti di amministrazione necessari per il buon andamento della Scuola in conformità dello statuto organico e del presente regolamento.

Art. 4. Il Consiglio direttivo, in via ordinaria, si riunisce due volte al mese, nei giorni che verranno designati nel principio di ogni anno; in via straordinaria, quando il presidente lo reputi necessario o lo domandino due consiglieri.

Art. 5. Per le sedute tanto ordinarie che straordinarie, il presidente del Consiglio determina l'ordine del giorno, il quale sarà trascritto negli avvisi di comunicazione.

Ognuno dei membri del Consiglio, non che il direttore della Scuola, possono chiedere che una determinazione pratica sia iscritta nell'ordine del giorno della prima seduta ordinaria, dandone partecipazione al presidente tre giorni prima.

Art. 6. Per le sedute tanto ordinarie che straordinarie gli avvisi di convocazione coll'ordine del giorno saranno spediti tre giorni prima di quello fissato per le sedute; in caso d'urgenza però l'avviso potrà essere spedito anche il giorno innanzi.

Art. 7. Le deliberazioni sono valide quando sieno presenti almeno tre membri del Consiglio; esse sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Art. 8. Il voto dovrà essere segreto tutte le volte che si tratti di questione di persone.

Art. 9. D'ogni adunanza del Consiglio direttivo sarà tenuto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario.

Il testo delle deliberazioni prese sarà trascritto sopra un registro particolare, che sarà rimesso al presidente.

Art. 10. Il presidente del Consiglio ha le seguenti attribuzioni:

a) Convoca e presiede il Consiglio;

b) Tiene la corrispondenza e la firma;

c) Rappresenta in tutti gli atti amministrativi e giuridici il Consiglio verso i terzi;

d) Provvede per la esecuzione delle deliberazioni, quando non ne sia deferito ad altro lo speciale incarico;

e) Sorveglia al buon andamento della Scuola e d'ogni ramo di servizio dipendente dal Consiglio;

f) Riceve dal direttore i rapporti per tutto ciò che riguarda la Scuola;

g) Sospende, quando ne sia il caso, gli ufficiali amministrativi, riferendone al Consiglio alla prima riunione;

h) Accorda i permessi d'assenza al personale insegnante ed agli impiegati amministrativi, quando non eccedono i giorni dieci, e sentito il direttore della Scuola provvede, ove occorra, alle supplenze temporanee;

i) Spedisce gli ordini di pagamento a favore del corpo docente e degli altri impiegati, e per tutte le spese occorrenti;

l) Compie tutti gli atti che gli sono demandati con ispeciali disposizioni dei regolamenti o per delegazione del Consiglio;

m) Finalmente in tutti i casi urgentissimi provvede, colla facoltà del Consiglio, riferendone al Consiglio stesso, fra tre giorni, convocandolo in seduta straordinaria.

CAPITOLO II. — *Del direttore.*

Art. 11. Il direttore governa la Scuola ed è capo del corpo insegnante.

Art. 12. Sentiti i professori, propone al Consiglio i programmi e gli orari degli studi, veglia perchè siano eseguiti, concorda i metodi dell'insegnamento e ne cura la connessione.

Art. 13. Riceve dai professori i rapporti mensili intorno all'andamento della Scuola e li comunica al Consiglio.

Convoca e presiede le conferenze dei professori, li ragguaglia delle deliberazioni del Consiglio che li riguardano, e fa tenere processo verbale di ogni singola conferenza.

Art. 14. Riferisce sulla condotta degli insegnanti ed assistenti, ne chiede la rimozione, la sospensione e la censura.

Accorda loro il permesso d'assenza non maggiore di cinque giorni, provvedendo al modo di supplirli.

Art. 15. Propone al Consiglio direttivo l'approvazione, sentito il Consiglio dei professori, di letture e conferenze straordinarie.

Coloro che intendono fare tali letture e conferenze dovranno accompagnare la loro domanda da un programma del corso che intendono dare.

Art. 16. Sorveglia la disciplina delle Scuole e propone i provvedimenti opportuni a mantenerla; che però, in caso d'urgenza, potrà adottare e poi riferirne al Consiglio.

Art. 17. Accorda agli studenti permessi di assenza fino ad otto giorni e propone al Consiglio i permessi per un tempo maggiore.

Art. 18. Il direttore ha l'ispezione dei gabinetti, della biblioteca, del palazzo ove risiede la Scuola, delle terre che vi sono aggregate ed invigila perchè ciascuno di questi stabilimenti, la direzione e la responsabilità dei quali è affidata a persone designate, soddisfaccia, con maggiore vantaggio della Scuola e dell'amministrazione, al proprio scopo.

Per tutte le altre fabbriche e terre tanto l'amministrazione che la responsabilità della migliore conservazione e mantenimento è pure affidata alla direzione.

Art. 19. L'amministrazione dei fondi stanziati nel bilancio, come doti ordinarie de' gabinetti, biblioteca e terre addette alla Scuola, è sotto la vigilanza del direttore, allo scopo che sieno mantenuti la destinazione, la distribuzione ed i limiti dei singoli stanziamenti.

A tal fine i professori incaricati della direzione degli stabilimenti, a pro dei quali gli stanziamenti sono ordinati, dovranno presentare ogni mese le note delle spese fatte al direttore, il quale, esaminate le note stesse ed i documenti a queste relativi, e dichiaratane, ove nulla osti, l'approvazione, domanderà al presidente del Consiglio direttivo la spedizione del mandato di pagamento.

Art. 20. Propone il personale di basso servizio, ne chiede, o in caso d'urgenza, ne ordina la rimozione, la sospensione o altra punizione qualsiasi.

Art. 21. In occasione della presentazione del bilancio, il direttore presenterà pure una particolareggiata relazione dell'andamento della Scuola, con quelle considerazioni e proposte che stimasse occorrere a migliorarla.

Tale relazione generale sarà redatta sopra gli speciali rapporti che, in ordine alle condizioni della propria Scuola, dovrà fare e presentare al direttore ciascun professore prima del chiudersi dell'anno accademico.

Art. 22. Chiede in casi urgenti che il Consiglio sia convocato straordinariamente, giusta l'articolo 7 dello statuto organico.

Interviene alle adunanze del Consiglio come relatore, con voto consultivo.

Art. 23. In caso di assenza o di proprio impedimento, designa al presidente del Consiglio il professore che abbia a sostituirlo nella direzione della Scuola.

Capitolo III. — *Degli insegnanti e degli assistenti.*

Art. 24. Gli insegnanti sono di tre classi: professori ordinari, professori straordinari ed incaricati.

Vi saranno assistenti per le cattedre che n'abbisognano.

Oltre ai professori ordinari, straordinari ed incaricati, potranno esservi insegnanti temporanei, ai quali saranno affidati corsi speciali.

Gli insegnanti temporanei verranno scelti dal Consiglio direttivo sulla proposte del direttore, fra le persone notoriamente idonee ai rispettivi insegnamenti.

Il Consiglio stesso stanzierà per essi proporzionate ricompense.

Art. 25. Alla proposta per la nomina degli insegnanti il Consiglio direttivo provvede in regola generale per concorso; il Consiglio potrà in casi speciali proporre persone segnalate nella scienza per la nomina diretta.

Art. 26. Gli insegnanti legittimamente impediti di recarsi alla Scuola devono subito darne avviso al direttore.

Art. 27. Nessun professore può assentarsi dalla Scuola durante l'epoca dello insegnamento e degli esami senza uno speciale permesso.

Ove si allontani senza permesso e per una durata minore di quindici giorni, verrà sospeso a giudizio del Consiglio.

Sarà poi tenuto dimissionario se l'assenza dura per un tempo maggiore.

Art. 28. I professori della Scuola non possono insegnare in altri stabilimenti senza averne ottenuto il permesso dal Consiglio direttivo, nè i professori posti alla direzione di un laboratorio possono ammettere alle esercitazioni pratiche nel medesimo persone estranee alla Scuola senza il permesso del direttore.

Art. 29. Ogni professore terrà un registro dell'assiduità e condotta dei propri alunni e ne riferirà mensilmente al direttore.

Art. 30. Dovendosi addivenire alla sospensione o al licenziamento di taluno fra i membri del corpo insegnante a senso dell'articolo 12 dello statuto organico, il Consiglio, sentito il direttore della Scuola, delibererà preliminarmente se sia il caso di procedere.

Quando la deliberazione sia affermativa, il presidente chiamerà a sè l'insegnante, glie ne darà comunicazione verbale e sentirà le sue osservazioni, riferendone al Consiglio per le sue deliberazioni, in conformità del citato articolo dello statuto.

Se si tratta di sospensione, il Consiglio potrà nei casi urgenti procedere immediatamente, salvo a riferire al Ministero.

Se si tratta di licenziamento, la deliberazione sarà trasmessa al Ministero per gli ulteriori provvedimenti.

Art. 31. Lo stipendio dei professori ordinari è fissato a lire 5000, per gli straordinari a lire 3000.

Per gli incaricati ed assistenti sarà determinato nell'atto della nomina. — Si farà altrettanto per gli insegnanti temporanei.

Capitolo IV. — *Consigli scolastici.*

Art. 32. Gli insegnanti si riuniscono a conferenze periodiche una volta al mese, sotto la presidenza del direttore e di quegli fra essi che verrà designato dal medesimo a tenerne le veci.

Conferenze straordinarie, convocate e tenute colle medesime norme, avranno luogo tutte le volte che il direttore ne sente il bisogno o due professori ne facciano la domanda.

Art. 33. Le conferenze avranno per iscopo:

a) Di riferire sullo studio, sulla diligenza e sulla condotta disciplinare dei rispettivi studenti;

b) Mostrare come siansi successivamente eseguiti i rispettivi programmi d'insegnamento e conservata la loro armonia;

c) Proporre i provvedimenti che si credono opportuni, tanto in riguardo allo insegnamento, quanto in riguardo alla condotta degli alunni; le associazioni ai periodici, l'acquisto dei libri per la biblioteca, e dei materiali per i gabinetti.

d) Discutere sopra ogni argomento di studio che venisse proposto dal presidente o da alcuno degli insegnanti.

Art. 34. In conferenze, che saranno tenute in fine dell'anno scolastico, verranno presentati dai professori, discussi, coordinati e stabiliti i programmi delle lezioni dell'anno venturo, da pubblicarsi prima della riapertura della Scuola.

Art. 35. Il professore più giovane farà da segretario della conferenza, e ne compilerà i processi verbali, che sottoscritti da lui e dal presidente si conserveranno nell'archivio della Scuola.

Art. 36. Il presidente dovrà rassegnare al Consiglio direttivo copia dei processi verbali di ogni singola conferenza entro il periodo di otto giorni.

Capitolo V. — *Del personale amministrativo.*

Art. 37. Il personale amministrativo si compone di

a) Un segretario;

b) Un vicesegretario;

c) Di quel numero di salariati che sarà determinato in apposita tabella.

Art. 38. Il segretario compie i seguenti uffici:

1. Sotto la direzione del presidente del Consiglio:

a) Tiene registro delle deliberazioni e ne redige i verbali;

b) Tiene la corrispondenza;

c) Tiene la contabilità della scuola e dei registri della medesima;

d) Tiene l'archivio;

e) Compie gli uffici amministrativi di cui fosse debitamente incaricato, uniformandosi in tutto alle istruzioni che gli saranno impartite.

2. Sotto la direzione del direttore:

a) Tiene la corrispondenza speciale della direzione;

b) Tiene quella parte di amministrazione ch'è affidata al direttore;

c) Ordina la statistica della scolaresca; raccoglie e conserva tutti gli atti che vi si riferiscono;

d) Compie gli altri uffici di cui riceve Commissione dal direttore.

Art. 39. Il vicesegretario sostituisce il segretario, e di più ha l'ufficio di bibliotecario e di economo contabile.

Capitolo VI. — *Dell'ordinamento dell'insegnamento.*

Art. 40. Nella Scuola superiore di agricoltura di Portici, oltre al conferimento della laurea in scienze agrarie, è ordinata una scuola di magistero, la quale è regolata dalle norme fissate con decreto Reale del giorno 21 aprile 1877.

Art. 41. Le materie che s'insegnano pel conferimento della laurea sono le seguenti:

1. Chimica generale;

2. Botanica, anatomia e fisiologia delle fanerogame e delle crittogame, geografia vegetale;

3. Anatomia e fisiologia animale, zootecnia, igiene;

4. Mineralogia e geologia agraria;

5. Fisica e meteorologia agraria;

6. Agraria, agricoltura, economia rurale, selvicoltura;

7. Chimica agraria;

8. Storia degli insetti utili e nocivi all'agricoltura;

9. Albericoltura, viticoltura, orticoltura;

10. Meccanica e costruzioni agrarie, fognatura;

11. Economia politica con applicazione all'industria agraria, statistica e legislazione agraria;

12. Agrimensura, estimo agrario e forestale, contabilità agraria;

13. Enologia;
14. Disegno.

1° Corso.

Art. 42. Le materie d'insegnamento sono distribuite come segue:
1. Chimica generale;
2. Botanica, anatomia, fanerogame;
3. Anatomia, fisiologia, zootecnia;
4. Mineralogia e geologia agraria;
5. Fisica e meteorologia agraria;
6. Disegno.

2° Corso.

1. Agraria;
2. Chimica generale 1° semestre; Chimica agraria 2° semestre;
3. Zootecnia ed igiene;
4. Botanica, fitografia, crittogame, fisiologia e geografia vegetale;
5. Storia degli insetti utili e nocivi all'agricoltura;
6. Albericoltura, viticoltura, orticoltura;
7. Disegno.

3° Corso.

1. Agricoltura, selvicoltura;
2. Chimica agraria;
3. Meccanica, costruzioni agrarie e fognature;
4. Crittogamia agraria;
5. Economia politica coll'applicazione all'industria agraria, statistica e legislazione agraria;
6. Agrimensura, estimo agrario e forestale, contabilità agraria;
7. Enologia;
8. Ricerche di chimica agraria;
9. Esercitazioni di agrimensura, escursioni agrarie, studi di agricoltura comparata, disegno topografico, industriale, di costruzioni.

A questi insegnamenti potranno aggiungersi altri, quando buone ragioni lo consiglino.

Per lo studio delle lingue moderne potranno istituirsi corsi speciali, che, a prudenza del Consiglio direttivo, saranno resi obbligatori per gli alunni.

Art. 43. Per ogni insegnamento vi sono lezioni ed esercitazioni obbligatorie, ed esercitazioni facoltative. Al principio dell'anno saranno designate le une e le altre nel Consiglio dei professori.

L'orario tanto per le lezioni, che per le esercitazioni verrà ordinato dal direttore d'accordo coi professori.

Le escursioni agrarie saranno stabilite di concerto tra il Consiglio direttivo, il direttore e il professore o professori delle materie che dovranno principalmente formare oggetto di studio delle escursioni medesime.

Capitolo VII. — *Degli esami e dei diplomi.*

Art. 44. Gli esami sono di quattro specie:
a) Di ammissione;
b) Di promozione;
c) Di laurea;
d) Di abilitazione all'insegnamento.

Art. 45. Per gli esami di ammissione vi è una sola sessione in principio dell'anno accademico.

Art. 46. Gli esami tanto di promozione che di laurea e d'idoneità all'insegnamento sono pubblici.

Art. 47. Per gli esami di promozione vi sono due sessioni: la prima comincia il 15 luglio, la seconda il 20 ottobre.

Per gli esami di laurea e per quelli di abilitazione all'insegnamento v'è una sessione unica entro la prima metà di novembre.

Art. 48. Gli esami di promozione debbono esser dati alla fine del corso; se l'alunno non vi si presenta, deve giustificare la sua astensione.

Art. 49. È data facoltà ai giovani di dare l'esame in fine di ciascun anno in quelle materie che credono. Però non saranno ammessi al corso successivo coloro che non hanno superati gli esami in tutte le materie del corso precedente.

Art. 50. Chi nella sessione estiva non è approvato in qualcuna delle materie quando esse non sieno più di tre, è ammesso a ripetere gli esami nella sessione autunnale.

Art. 51. Al tempo degli esami, dei quali si parla, saranno formulate dagli insegnanti tante tesi che corrispondano ai programmi d'insegnamento e allo svolgimento che i professori hanno dato alle diverse materie. — Dette tesi saranno presentate al direttore, il quale le accompagnerà colle opportune osservazioni al Consiglio direttivo per l'approvazione.

Art. 52. La Commissione di esami speciali sarà composta di tre membri, di cui il presidente sarà il professore della materia sulla quale verserà l'esame; gli altri due saranno proposti dal direttore ed approvati dal Consiglio direttivo.

Ciascun esaminatore dispone di dieci punti; sei almeno occorrono per l'approvazione.

Pel giudizio degli esami vi sarà prima una votazione sull'approvazione o riprovazione.

Qualora la maggioranza riprovi l'alunno, non si passerà ad altro voto; se poi risulta approvato, si verrà alla votazione per graduazione del giudizio, nella quale ciascuno dei tre professori componenti la Commissione non potrà dare meno di voti sei.

Se poi i professori, oltre la piena approvazione con tutti i dieci punti, crederanno l'alunno meritevole di menzione onorevole, potranno esprimere questa con asterisco o speciale annotazione.

Art. 53. Le prove per gli esami saranno scritte ed orali, ed ove lo richiegga la materia si aggiungono prove sperimentali.

Alle prove orali e sperimentali non è ammesso l'alunno che non abbia riportato nella prova scritta cinque punti almeno; e in questo caso pure non ottiene l'approvazione se non raggiunge gli otto punti nelle ultime due prove.

Art. 54. Per gli esami scritti sarà una tesi per tutti.

Per gli esami orali, che debbono vertere intorno a tutte le materie insegnate nell'anno, si estraggono a sorte dal presidente della Commissione due tesi per ogni allievo sulle quali volgerà l'esame.

Il presidente della Commissione interroga il candidato e chiederà sull'una e sull'altra proposizione lo svolgimento che crederà opportuno; anche agli altri due esaminatori è data facoltà di chiedere spiegazioni e d'interrogare il candidato.

Art. 55. La durata dell'esame orale non sarà meno di 15, nè più di 30 minuti.

Per le materie per le quali si richiedono esperimenti, questi formeranno parte degli esami.

Art. 56. Compito l'esame orale, la Commissione esaminatrice si ritirerà in comitato segreto, e nel portare il suo giudizio sull'esame terrà conto anche della media del profitto dell'alunno durante l'anno scolastico. — Si terrà pur conto della diligenza usata e del profitto conseguito dagli alunni nelle prove ed esperimenti pratici durante l'annata.

Art. 57. Fatta la votazione, il giudizio sarà registrato immediatamente nell'apposita tabella e comunicato al candidato.

Art. 58. Gli esami di laurea comprenderanno tre prove: una scritta, una orale, una pratica,

Per la prima saranno redatte dal Consiglio stesso dei professori della Scuola tesi d'argomento agrario, comprendenti al possibile le varie materie, che furono soggetto d'insegnamento nell'intero triennio. Tali tesi saranno numerate. — Il numero estratto a sorte dal candidato non verrà riposto nell'urna, onde a ciascuno di essi tocchi una tesi diversa.

Scorsi otto giorni dalla trattazione per iscritto dell'argomento estratto a sorte, avrà luogo la prova orale; la discussione cioè

sull'argomento stesso da sostenersi dirimpetto alla Commissione esaminatrice.

Per le prove pratiche, che consisteranno o nello studio di aziende agrarie o in progetti di costruzioni agrarie e simili, si assegnerà l'argomento a ciascun alunno nel primo giorno di esame.

Gli studi pratici saranno eseguiti negli otto giorni che passano fra le prove orali e le scritte, e verranno esposti in apposite relazioni da consegnarsi alla Commissione esaminatrice, che ne dovrà tener conto nel suo voto definitivo.

La Commissione esaminatrice è composta di due membri nominati dal Governo e di tre nominati dal Consiglio direttivo.

La Commissione nomina nel suo seno il presidente.

Gli esami di laurea si apriranno il 7 agosto. In questo giorno avranno luogo le prove in iscritto. Il giorno 16 principieranno le prove orali.

CAPITOLO VIII. — *Studenti ed uditori.*

Art. 59. Nella Scuola vi sono alunni ed uditori iscritti.

Art. 60. Chi intende iscriversi come alunno deve presentare alla Direzione la domanda in carta da bollo da centesimi cinquanta, certificato di età e di buona condotta, la fede di perquisizione ed i titoli richiesti dal Regio decreto 16 settembre 1877, numero 4061 (Serie 2ª). — Coloro che non sono provvisti di questi ultimi titoli debbono subire un esame com'è prescritto dal sopracitato decreto.

Art. 61. Coloro che si presentano per essere iscritti al secondo e terzo corso dovranno assoggettarsi agli esami speciali degli anni precedenti a quello a cui vogliono essere iscritti e presentare i titoli di cui il Regio decreto sopracitato.

Art. 62. Chi senza aver seguito alcun corso desiderasse prendere la laurea in questa Scuola, dovrà subire tutti gli esami speciali, più l'esame generale di laurea.

Art. 63. Ogni alunno ad ogni principio d'anno scolastico dovrà essere provvisto di un corredo di libri e strumenti necessari per le esercitazioni relative al rispettivo anno. — Il notamento di questo corredo sarà affisso in ciascun laboratorio, e la mancanza di esso escluderà dalla Scuola.

Art. 64. Le lezioni tutte sono pubbliche e possono essere frequentate da chiunque.

Art. 65. Si considerano come uditori iscritti tutti coloro i quali desiderano assistere ad uno o più corsi, senza però assoggettarsi ad esame. Questi dovranno presentare domanda per l'ammissione al direttore, accompagnandola dal certificato di buona condotta e dalla fede di perquisizione, ed assoggettarsi ai regolamenti del corso cui vogliono assistere.

In fine d'anno potranno ottenere certificato di assistenza alle scuole.

Art. 66. Le punizioni da infliggersi ai giovani che mancano ai loro doveri scolastici sono:

a) L'ammonizione privata;

b) L'ammonizione in presenza del Consiglio direttivo;

c) L'esclusione dagli esami di promozione o di diploma;

d) L'espulsione dalla Scuola.

L'applicazione della prima di queste pene è fatta dal direttore; quelle delle altre dal Consiglio.

In caso d'urgenza poi il direttore ed anche i professori potranno allontanare dalla Scuola un alunno coll'obbligo al professore di informarne immediatamente il direttore, e a questo di informarne il presidente del Consiglio, che ne riferirà al Consiglio riunito al più presto possibile.

Art. 67. Ogni qual volta venga inflitta una punizione, essa potrà, a seconda delle circostanze, essere aggravata col pubblicarla nell'albo della Scuola.

Della inflizione delle pene segnate *c-b*, sarà data immediata comunicazione alla famiglia dell'alunno od al suo tutore.

Art. 68. In quanto non sia provveduto specialmente dal presente regolamento, si applicheranno, rispetto alla disciplina interna ed ai doveri scolastici, i vigenti regolamenti universitari.

CAPITOLO IX. — *Delle tasse.*

Art. 69. La Regia Scuola superiore di agricoltura riscuote le seguenti tasse:

a) La tassa d'iscrizione annuale è stabilita in lire 50 per gli alunni di Napoli e per quelli appartenenti alle provincie ed ai comuni che contribuissero nella spesa di mantenimento della Scuola, com'è prescritto dall'articolo 15 dello statuto organico;

Per tutti gli altri è di lire 100;

b) Gli uditori che vorranno iscriversi per seguire soltanto alcuni insegnamenti, pagheranno lire 20 per ogni materia, alla quale s'inscrivono;

c) Gli uditori che s'inscriveranno per l'intiero corso, saranno equiparati per le tasse agli alunni;

d) Pel conferimento del diploma di laurea, al termine dell'ultimo corso lire 100;

e) Per inscrizione al corso di magistero lire 100, e pel diploma di abilitazione allo insegnamento lire 100;

f) Per certificato di frequentazione agli uditori iscritti, per tutte le scuole, a corso compito lire 80;

g) Per certificato di frequentazione agli uditori iscritti per una o per alcune Scuole soltanto, per ciascuno lire 15;

h) La direzione finalmente rilascerà agli alunni *certificati* di frequenza mensile, profitto e condotta, e *pagelle* indicanti il numero dei voti ottenuti negli esami, e la tassa è di lire 2 50, oltre il prezzo della marca da bollo.

Art. 70. Ciascun alunno pagherà in principio d'anno una tassa fissa di lire 30 per le esercitazioni pratiche nei laboratori di chimica.

Simile tassa sarà pagata dagli uditori, che volessero prender parte alle esercitazioni medesime.

Le spese per escursioni, visite ad opifizi od aziende agrarie e per la dimora presso i medesimi, saranno a carico degli studenti.

Art. 71. Nessun candidato sarà ammesso a verun esame, se prima non avrà dimostrato, mediante regolare ricevuta, di aver pagato le rispettive tasse.

Art. 72. La mala riuscita di esame, compresa la riparazione o la espulsione dalla Scuola, non darà diritto alla restituzione delle tasse pagate.

CAPITOLO X. — *Dell'amministrazione economica della Scuola.*

Art. 73. Nella prima metà di agosto a senso dell'articolo 10 dello statuto organico, dal direttore sarà proposto e dal Consiglio direttivo sarà deliberato il bilancio preventivo della Scuola.

Art. 74. Il presidente curerà l'incasso delle entrate previste e delle altre che eventualmente potranno verificarsi a favore della Scuola.

Art. 75. Il servizio di cassa verrà fatto dalla cassa della provincia.

Art. 76. Ogni pagamento verrà fatto dalla cassa della provincia sopra mandato emesso al seguito di deliberazione del Consiglio direttivo, e firmato dal presidente del Consiglio o da altro consigliere a ciò delegato.

Art. 77. L'amministrazione della Scuola procede per annata civile.

Art. 78. Ogni anno col 31 dicembre devonsi chiudere i conti dell'annata finita.

Il conto annuale della Scuola sarà compilato dal direttore e verrà rassegnato al Consiglio direttivo della Scuola. Il Consiglio deputerà due dei suoi membri per l'esame e sindacato di questo conto.

Art. 79. Approvato il conto dal Consiglio direttivo, ne verrà fatta copia, che sarà trasmessa alla Deputazione provinciale per l'approvazione.

Sarà pure trasmessa annualmente copia al Ministero di Agricol-

tura, Industria e Commercio, tanto del bilancio preventivo, quanto del consuntivo.

Dato a Torino, il 30 ottobre 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 14 novembre 1877:

Boetti cav. Giacinto, tenente colonnello, nominato direttore territoriale del Genio in Verona;

Vitale Paolo, aiutante ragioniere geometra del Genio militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 9 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che in esecuzione dell'art. 3 della convenzione 24 dicembre 1872, annessa alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª), portante il riscatto del Canale Cavour, il servizio degli interessi e dell'ammortamento delle Obbligazioni della già Compagnia generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), essendo passato a questa Direzione generale, nel giorno di lunedì 17 del corrente mese, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questo generale ufficio (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla dodicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore suddette del capitale nominale di lire 500 (unitarie) e di lire 2500 (quintuple), al 6 per cento, rimborsabili rispettivamente in lire 600 (netto lire 586 27), ed in lire 3000 (netto lire 2931 35) cadauna.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 940 sul totale delle 127,470 ancora vigenti, per la complessiva rendita, 6 per cento, di lire 28,200, corrispondente al capitale nominale di lire 470,000.

Con successiva notificazione che sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nei principali giornali di Londra e di Parigi, si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Firenze, il 2 dicembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 378211 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 95471 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Preti Vincenzo e Maria di Francesco, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Preti Vincenza e Maria di Francesco, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Soriano Calabro, provincia di Catanzaro, e il giorno 2 stesso mese in Garessio, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 dicembre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi riportano i discorsi di due ministri, relativi alle faccende d'Oriente, i quali però non contribuiscono punto a chiarire la situazione.

In occasione d'un banchetto dato in suo onore, il ministro della marina, signor Smith, ha preso la parola per deplorare i mali che soffrono i popoli turchi e gli eserciti che si stanno di fronte e per dire che del sangue ne fu sparso abbastanza per l'espiazione dei torti dei tempi passati. " Non ispetta all'Inghilterra, disse il signor Smith, di dichiarare se la Turchia o la Russia abbia commesso degli errori, ma è da sperarsi che tra breve si farà qualche cosa per mettere un termine all'ulteriore spargimento di sangue. „

Dopo il ministro della marina ha preso la parola il ministro dell'interno, signor Cross, per dire che il governo saprà difendere la sua politica dinanzi al Parlamento e che egli stesso non esiterebbe a giustificare il discorso da lui tenuto alcuni mesi addietro intorno alla politica estera dell'Inghilterra. " In quel discorso, aggiunse il signor Cross, ho sostenuta la politica di neutralità a cui aderisce tutto il gabinetto,

ed ho ottenuta l'approvazione cordiale del Parlamento e di tutto il paese; se però si offrirà l'occasione, il governo non tarderà a fare dei passi, di concerto colle altre potenze, allo scopo di ristabilire la pace. „

Sul discorso pronunciato da lord Derby in risposta alla Deputazione che invocava il soccorso, almeno morale, dell'Inghilterra in favore della Turchia, un giornale viennese, il *Fremdenblatt*, cui si attribuiscono rapporti coi circoli ufficiosi, si esprime in questi sensi:

" Le dichiarazioni del *Foreign-Office* non ci sorprendono affatto; noi dall'Inghilterra non abbiamo mai atteso altro che una politica diretta unicamente a tutelare ed a sviluppare i suoi interessi. Epperò constatiamo oggi con soddisfazione che fino dal principio della crisi acuta della questione d'Oriente, il nostro governo non si è mai fatto la menoma illusione relativamente alle intenzioni del gabinetto di Londra. Noi viviamo in un'epoca di politica pratica ed egoistica, della politica di « ognuno per sè. » Questa massima i ministri inglesi la proclamano altamente, e questo è già un progresso. Nel discorso di lord Derby nulla ci piace meglio della smentita opposta a coloro i quali pretendevano che l'Austria-Ungheria sarebbe pronta ad impegnarsi in un'azione contro la Russia se l'Inghilterra la spronasse a seguire una siffatta politica. Le esperienze che abbiamo fatte ci sono costate care; ma esse hanno portato i loro frutti. Noi rinunciamo oramai a tirar le castagne dal fuoco per conto altrui.

Scrivesi da Parigi al *Morning Post* che Midhat pascià, il quale si trova presentemente a Napoli, si recherà tra breve in Inghilterra per ordine del Sultano. Al dire del corrispondente, esso avrà ad esporre ai ministri britannici i mali che derivano dalla condotta dell'Inghilterra rispetto alla Turchia. Le vittorie clamorose dei russi in Armenia, renderebbero, ad avviso dei diplomatici turchi, indispensabile l'intervento dell'Inghilterra. " Qualora Midhat pascià, conclude il corrispondente, non riescisse a persuadere i ministri di Sua Maestà britannica della gravità della crisi che minaccia gli interessi della Turchia, non meno di quelli dell'Inghilterra, il Sultano non potrà esimersi dallo spiegare la bandiera del profeta. „

Il telegrafo ha fatto già cenno d'un manifesto che il granvisir, a nome del Sultano, ha indirizzato ai bulgari per invitarli a tornare alle loro case. Il *Daily News* di Londra pubblica il seguente sunto dell'appello in quistione:

" Bulgari! da secoli avete vissuto sotto la paterna protezione della Porta. Godeste la vostra nazionalità, esercitaste con piena sicurezza e libertà le pratiche della vostra religione, insomma viveste come fratelli coi musulmani, offrendo l'esempio di una famiglia completamente felice. Ognuno di voi era in grado di constatare il progresso che, grazie al benevolo aiuto del governo, si verificava nella pubblica istruzione, nell'agricoltura e nelle arti.

" Di fronte a questi benefizi, il Sultano aveva diritto di attendere da voi fedeltà e devozione grandissime. Alcuni fra voi però innalzarono la bandiera della rivolta, e una condotta simile sorprese il mondo intero.

" Furono adoperate le parole " autonomia e nazionalità, „ ma ad onore della nazione bulgara io posso dichiarare che il numero degli insorti fu scarso assai; la gran maggioranza della popolazione rimase fedele al governo. Il nostro augusto sovrano, lungi dal privare i bulgari dell'affetto suo, è disposto ad accordare il perdono a tutti coloro che fanno appello alla sua clemenza. Coloro fra voi, i quali atterriti dai delitti commessi dai propri compatriotti, hanno abbandonato le case ed i villaggi per rifugiarsi nelle montagne, per tema di esporsi a punizioni o a rappresaglie, possono star tranquilli sulla propria sorte. Per ordine del Sultano io li invito a tornare alle loro case. La Costituzione è una garanzia per la loro sicurezza presente e avvenire. Tutti i sudditi fedeli possono oggi ancor più di prima fare assegnamento sulla protezione imperiale.

"Bulgari! io vi offro solennemente in nome del Sultano tutti questi vantaggi. Coloro fra voi che ricusassero di profittarne, continuando a tener esposti ai rigori della stagione le mogli ed i figli e condannandoli ad ogni genere di privazioni, saranno soli responsabili dinanzi a Dio ed agli uomini dei mali che potranno coglierli. „

Il *Moniteur Universel* scrive che chi ha fatto il primo passo sulla via della conciliazione fu il maresciallo, e che egli era perfettamente deciso a scegliere un ministero nel gruppo preponderante della maggioranza, a lasciargli la libertà di modificare il personale amministrativo e ad impegnarsi di non ricorrere ad un secondo scioglimento della Camera, e tutto questo alla sola condizione che la maggioranza si impegnasse, dal canto suo, a votare i bilanci senza pretendere di effettuare nel corso della discussione dei medesimi le riforme radicali delle quali fu annunziata l'intenzione.

Il maresciallo era in queste condizioni di spirito quando il signor Batbie si recò all'Eliseo e comunicò al signor d'Harcourt la dichiarazione emanata dal gruppo gambettista, nella quale si accennavano le condizioni che la maggioranza sembrava voler imporre al maresciallo.

Abbiamo riferite ieri queste condizioni in concambio delle quali si proponeva al presidente la sua permanenza al potere e si lasciava anche intendere che nel 1880 lo si sarebbe confermato in carica.

Inoltre si lasciava al maresciallo la libertà di scegliersi un ministero " anche nei gruppi costituzionali, „ che vuol dire fuori della maggioranza della Camera.

Ora questo equivaleva a dire che, allora quando il maresciallo si fosse contentato di fare tutte le concessioni che gli venivano richieste, tanto lui che la maggioranza del Senato avrebbero avuto le mani legate e che la maggioranza della Camera non avrebbe avuto più nulla da temere nè dall'uno, nè dall'altra.

E tuttavia il maresciallo consentì a discutere col signor Batbie talune delle concessioni che gli venivano richieste, terminando col notare le grandi difficoltà di far entrare il Senato in un simile ordine di idee, ed insistendo sulla sua responsabilità personale che non gli permetteva di pregiudicare la situazione del suo futuro successore modificando radicalmente i termini della Costituzione.

La sera dello stesso giorno, che fu il 30 novembre, il maresciallo fece chiamare i presidenti del Senato e della Camera e parlò loro della inaccettabilità delle condizioni che gli si proponevano. Al che il signor Grévy rispose che la

nota del signor Batbie non corrispondeva in nessuna guisa colle vere opinioni della maggioranza della Camera, e che non si sarebbe mai trattato di imporre al maresciallo delle concessioni incompatibili.

E il maresciallo tornò a mostrarsi inchinevole alla conciliazione.

Sgraziatamente sopraggiunse il signor Lesseps colla medesima nota che era già stata comunicata dal signor Batbie al signor d'Harcourt e la presentò quasi in forma di un *ultimatum.* E allora fu che il maresciallo, in modo categorico e con una certa vivacità, si rifiutò assolutamente di tornare a discuterne. Ciò che permise di dire al signor Lesseps che egli aveva trovato il maresciallo deciso alla resistenza.

Il fatto poi è che il maresciallo non ha in nessun modo deposto la speranza di una conciliazione. Tant'è che anche sabato egli si trattenne con una quantità di uomini politici i quali si trovano in situazione da potere con efficacia trattare le parti di mediatori.

E noi possiamo anche affermare, conchiude il *Moniteur*, che, avendo ieri e stamattina (2) letti gli articoli coi quali taluni fogli di sinistra pongono in dubbio la sua sincerità e l'onore della sua parola, e respingono come un possibile inganno le di lui esibizioni, il maresciallo disse che questi attacchi non lo distoglieranno dalla retta via sulla quale egli cerca e vuol trovare la salvezza della Francia.

In principio della seduta del primo corrente della Camera dei deputati di Francia il signor de Marcère presentò una proposta di legge per un credito di centomila franchi destinato a soccorrere le popolazioni dell'India francese desolate dalla carestia. La urgenza chiesta per questo progetto di legge fu immediatamente consentita.

La Camera dei deputati di Prussia ha condotto a termine la discussione, in seconda lettura, del bilancio dei culti e della pubblica istruzione. Questa discussione, che è durata una settimana, fu una vera lotta fra il partito ultramontano e la maggioranza della Camera, sostenitrice delle leggi di maggio, fra la Chiesa cattolica e lo Stato. La vittoria è rimasta allo Stato ed al partito liberale. Tutti gli articoli del bilancio sono stati successivamente adottati quali erano stati proposti dal governo senza alcuna alterazione.

La lotta fra i due avversari, al dire della stampa tedesca, si rinnoverà con ardore ancor maggiore quando si tratterà di discutere la legge organica sull'istruzione pubblica che il governo si è impegnato di presentare prossimamente.

La Commissione del bilancio della Camera dei deputati di Prussia ha preso una decisione relativamente al prestito proposto dal governo. La Commissione si è pronunciata per la realizzazione di questo prestito a mezzo di buoni del Tesoro e non mediante pubblica sottoscrizione. L'ammontare del prestito sarebbe fissato dopo la votazione del bilancio ordinario e sarebbe probabilmente di 48 milioni di marchi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 4. — È morto Michelangelo Asson, autore di parecchie reputatissime opere mediche.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Belgrado:

« Horvatocich fu incaricato di fare una diversione alle spalle di Mehemet Alì pascià. Il generale Gurko promise di dare 8000 uomini di cavalleria. »

Vienna, 4. — Alla Camera dei deputati il governo presentò un progetto per la riscossione delle imposte fino alla fine di marzo, un altro progetto che autorizza la vendita di 10 milioni di rendita in oro per coprire il disavanzo del primo trimestre, un progetto che proroga l'attuale legge militare fino al 1879, ed infine un progetto per la leva militare del 1878.

Alla Camera di Buda-Pest furono presentati identici progetti riguardo all'esercito.

Parigi, 4. — L'*Agenzia Havas* pubblica una nota, la quale dice che la pubblica opinione, giustamente commossa della crisi che attraversiamo, ha seguito con grande interesse i tentativi fatti dal presidente della repubblica, dietro parere del gabinetto attuale, per giungere alla formazione di un ministero di conciliazione preso nel Parlamento. Finora questi tentativi furono paralizzati dalla condizione preliminare che si vorrebbe imporre al presidente della repubblica di riunire un Congresso per deliberare sull'articolo delle leggi costituzionali, il quale permette al potere esecutivo di sciogliere la Camera dietro un parere del Senato.

Il presidente della repubblica credette che questa condizione non fosse accettabile, e che egli non potesse lasciare alterare nè i diritti del potere esecutivo, nè le prerogative del Senato.

Versailles, 4. — Il Senato elesse Larcy e Barrot senatori inamovibili.

Versailles, 4. — *Seduta della Camera.* — Ferry legge una dichiarazione della Commissione del bilancio, nella quale dice che accorderà le quattro contribuzioni soltanto ad un ministero parlamentare; che se il bilancio non è votato prima del 1° gennaio, la responsabilità cadrà su coloro che prolungano indebitamente la crisi, per conseguenza la Commissione del bilancio non presenterà alcuna relazione fino a nuovo ordine.

Rouher considera questa dichiarazione come una relazione che conchiude col rifiutare il bilancio; propone una mozione, con la quale invita la Commissione a presentare le relazioni, fissando la discussione a giovedì, e ne domanda l'urgenza.

L'urgenza è respinta con 328 voti contro 197.

Costantinopoli, 4. — Si ha da Sofia:

« I russi, benchè respinti da Chakir pascià e da Mehemet Alì pascià, ricominciarono ad attaccare con grandi forze le fortificazioni turche di Kamerli. »

Vienna, 4. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data del 4:

« Il principe indirizzò alle truppe che si recano alla frontiera un discorso, nel quale espresse la convinzione che la prossima campagna della Serbia avrà un risultato migliore di quello della campagna precedente, e soggiunse che la Serbia questa volta è meglio armata ed è appoggiata da un potente alleato.

« L'Inghilterra indirizzò al governo serbo una nota, nella quale rimprovera la slealtà della Serbia, la sconsiglia di partecipare alla guerra e la minaccia di farle perdere la garanzia della posizione autonoma. Assicurasi che Ristic non risponderà. »

Versailles, 4. — *Seduta della Camera.* — Léon Renault domanda spiegazioni sulla nota pubblicata dall'*Agenzia Havas*; afferma che nessun membro della sinistra ricevette il mandato di

discutere le condizioni per la formazione di un gabinetto parlamentare.

Il presidente Grévy dice che egli fu il solo della maggioranza che sia stato chiamato all'Eliseo, che egli non ha parlato in nome della maggioranza e che non ha indicata alcuna condizione per la formazione di un gabinetto parlamentare.

La Camera nominò una Commissione per esaminare il trattato di commercio coll'Italia

Versailles, 4. — Gli uffici della sinistra del Senato dichiararono che nessun membro della sinistra del Senato ha ricevuto il mandato, nè fu invitato da Mac-Mahon di formulare, in nome delle sinistre, le condizioni per la formazione di un gabinetto parlamentare.

I membri del Comitato dei 18 pubblicarono una nota analoga riguardo alla Camera.

Buenos Ayres, 4. — Tejedor e Frias, candidati della conciliazione, furono nominati governatore e vice-governatore di Buenos Ayres.

Pietroburgo, 4. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, in data del 3, reca:

« I russi fortificarono la posizione di Pravez, e occuparono il 28 novembre le alture di Greot e quindi Wratschesch, che era stata abbandonata dai turchi.

« Una colonna russa occupò il 1° dicembre una posizione sulla montagna in faccia alla posizione turca di Arabkonak.

« Un'altra colonna, spedita verso Salitza, ne occupò il passo.

« Il tempo è orribile. »

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA

Tornata del 17 novembre 1877.

Il presidente marchese Giuseppe Campori legge una notizia della vita di don Carlo figlio di Filippo II re di Spagna, nella quale si producono estratti di carteggi contemporanei da Madrid, contenenti ragguagli in parte noti, in parte sconosciuti, che confermano i giudizi proferiti dagli storici moderni intorno a quel principe e alla triste sua fine.

Indi il segretario a nome del socio corrispondente don Felice Ceretti dà lettura di una Memoria intorno a Bianca Maria d'Este, nata in Ferrara il 18 dicembre 1440. Ricordati i meriti da lei acquistati nello studio delle lettere, sicchè, ancor giovine, scriveva con eleganza in latino ed in greco, tanto in prosa che in versi, come ne abbiamo splendida testimonianza nelle opere di Francesco Filelfo e di Tito Vespasiano Strozzi, il nostro socio si fa a parlare delle nozze contratte da Bianca nel 1468 con Galeotto I Pico; della vita da lei passata alla Corte della Mirandola, di cui tenne lungamente il governo, sia in assenza del marito, sia dopo la morte di lui occorsa nel 1497; dei continui travagli ai quali andò incontro, derivati dalle animosità che, per sete di dominio, ebbero luogo primieramente tra Galeotto e il fratello Antonmaria, poscia tra i suoi stessi figliuoli, sino a vedersi prigioniera di Gio. Francesco suo primogenito, perchè tenuta fautrice dei fratelli minori Lodovico e Federico. Laonde tornate vane le maggiori sue cure a metter pace nei figli, affranta da tante e sì dolorose vicende, cessava di vivere il 12 gennaio 1506, dopo avere nel testamento scritto di proprio pugno diseredato il figlio Gio. Francesco siccome indegno e disubbidiente alla volontà, ai comandi ed alle esortazioni di lei. — A corredo della Memoria, stanno molti ed inediti documenti, levati dagli archivi di Modena, di Ferrara e di Mantova, i quali rivelano in gran parte fatti non prima conosciuti.

ANTONIO CAPPELLI, *segretario*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di agosto 1877

Sono ormai sei anni dacchè il mese di agosto trascorre assai bello e regolare, anzi in quest'anno lo fu ancora più de' precedenti, tanto che mancò perfino il consueto periodo burrascoso che suole accadere in sul principio della 3ª decade, ed è conosciuto sotto il nome di burrasca fra le due Madonne. Tutto il mese inoltre, anche paragonato al medio normale di cinquant'anni, fu mancante di pioggia, salvo poche goccie il 19 e mill. 12 il 3. Dal medio suddetto risulta per questo mese il valore di mill. 29,24 con 5,02 giorni piovosi.

Il medio della pressione barometrica a mezzodì fu di millimetri 762,16, il quale, salvo la minima differenza di 0,03, coincide col medio mensile e fu alquanto superiore al medio normale. Il massimo assoluto fu di mill. 767,3 il giorno 20, ed il minimo di mill. 756,6 il giorno 3. Quanto alla temperatura, il suo medio, che fu di 26°,76, superò di 2°,66 il medio normale, ed a mezzodì fu di 31°,02, mentre dal medio di 40 anni risulta di 28°,24. Il massimo assoluto fu di 36°,4 il giorno 24, ed è stato il più forte che siasi avuto da moltissimi anni; solo nell'agosto del 1865 fu quasi raggiunto, essendosi in quell'anno avuti 36°,3 il giorno 26. Dal 1831 in qua fu superato soltanto nel 1842 con 37°,4 il 6; nel 1846, con 37°,1 il 5; nel 1856, con 37°,2 il 13; nel 1859, con 37°,0 il 6. Il minimo assoluto fu di 15°,3 il giorno 5, epperò si ebbe una escursione assoluta di 21°,1 in questo mese. Il termometro nero al sole salì dal 23 al 27 a 50° nel vuoto, ed a 43° all'aria aperta il giorno 27.

Cominciò pertanto il mese con una bella giornata, continuando però fino dal 31 luglio a calare il barometro, che giunse al suo minimo alle 6 pomeridiane del giorno 3, con giornate belle, ma un po' caliginose; e nella sera del 3, alle ore 8 20, passò sopra la nostra stazione un temporale con lampi vivissimi e tuoni, ed in pochi minuti si ebbero mill. 12 di pioggia, che fu quella di tutto il mese. Alle ore 8 45 era tutto finito, con cielo bellissimo alle ore 9 pomeridiane, risalendo il barometro. Questa depressione, leggera da noi, accompagnò quella più forte che passò sulla Svezia e nelle regioni nordiche dal 1° al 4, dileguandosi sul Mar Bianco. Il 4 fu una bellissima giornata fin dopo le ore 6 pomeridiane; veli e nebbioso la sera. Il 5, 6 e 7 furono giornate variabili, ma buone con vento regolare, che durò così fino alla fine, di Nord, cioè leggero al mattino e di SO nel pomeriggio, nonostante le leggerissime fluttuazioni del barometro, che accompagnavano le più forti depressioni del settentrione. Variabili ancora si furono i giorni 8, 9 e 10. Sempre belli però la sera. Il giorno 9, in particolare, al mattino fu quasi coperto con rare goccie alle ore 7 45 antimeridiane e lampi lontani al NE la sera. La carta dell' 8 del bullettino internazionale di Parigi ci mostra una forte burrasca che aveva il suo centro sull'Irlanda (mill. 740) e dileguossi lentamente il giorno 10 sulla Scozia. Al suo appressarsi si ebbero molti temporali in Francia con forti piogge e la temperatura andò crescendo tanto che a Parigi si ebbe il massimo di tutto il mese il giorno 7.

Bellissimi poi furono i primi quattro giorni della 2ª decade, con solo pochi cirro-cumuli sul mezzodì e barometro crescente. Il giorno 15 si ebbe molta nebbia e fitta al mattino, ma poi fu bella giornata con qualche cumulo fra giorno e bellissimo la sera. Lo stesso accadde al mattino del 16, ma alle ore 9 antimeridiane il cielo era magnifico. Alle ore 7 52 antimeridiane fu avvertita una leggera ma sensibile scossa sussultoria di terremoto a Monte Cassino, e nel pomeriggio, alle ore 1 24, un'assai forte scossa si fece sentire a Rocca di Papa, ad Albano e generalmente ne' Monti Laziali; si ripetè leggermente dopo 10 minuti.

" Il terremoto (scrive il ch. prof. M. Stefano de Rossi) fu „ preceduto da un colpo di vento; quindi esso stesso si è „ manifestato sotto forma di colpo sotterraneo, che ha conti- „ nuato con forti vibrazioni sussultorie-ondulatorie che sem- „ bravano inclinate di circa 45° e durare 4 o 5 secondi. „ Esso fu accompagnato dai consueti fenomeni. Il 16, 17 e 18 furono giornate bellissime e calde sempre con 32°. Il 19 fu pure una bella giornata. Si ebbe della nebbia bassa al mattino e dei veli e cirri a pennacchi alle 5 pom. A sera chiarissimo. Il 20 fu bellissimo e caldo sempre crescente.

In questa decade dal 15 al 19 una depressione barometrica passò sulla Danimarca, la Svezia e la Norvegia con molti temporali, e il 16 in Francia, in Inghilterra ed in Germania. Essa divenne una vera burrasca quando giunse sul Baltico con freddo considerevole nella Norvegia.

Per tutta la 3ª decade poi si ebbe sempre un cielo magnifico di giorno e di notte, ed un caldo straordinario e persistente oscillando sempre il massimo fra 32 e 36 gradi centigradi. Soltanto al mattino del 21 e 23 fu alquanto vaporoso ed il 24 fu una giornata di fuoco (36° 4) con velacci e nebbioni alti tutto il dì, eccetto la sera. " Dal giorno 16 al 24, " scrive il sullodato prof. De Rossi, quasi tutti i giorni sono " avvenute parecchie piccole scosse più o meno sensibili; " molte poi avvertite dai soli strumenti. Alle 3 54 ant. del 24 " avvenne la grande scossa della quale parlarono tutti i gior- " nali, e che mosse il suolo non solo del Lazio, ma eziandio " delle provincie napolitane presso la valle del Liri. „ Fu sentito anche in Roma. Dal 25 alla fine del mese continuò la serie delle giornate bellissime, il gran caldo e la siccità, e solo si ebbe al mattino del 26 e del 30 la consueta nebbia. Il barometro in tutta questa decade fu sensibilmente stazionario, sebbene con leggerissime fluttuazioni seguisse le depressioni dell'Europa settentrionale. Una depressione passò dal 20 al 24 dall'Inghilterra sulla Russia, accompagnata da forti piogge e temporali in quelle regioni. Il 23, giorno d'ecclissi totale di luna alla sera, un violentissimo ciclone infuriò ad Arcachon e più di cento barche furono gettate sulla costa. La più forte burrasca si ebbe dal 25 al 28 dall'Irlanda pel mare del nord e sul Baltico, e dopo di essa altre due depressioni meno importanti attraversarono le regioni del nord.

Quel che vi fu di più singolare in questo mese si è la grande siccità che fu presso che generale da noi ed in Francia con grave danno delle campagne. L'uva non può svilupparе per mancanza di umore, gli olivi poco s'ingrassano, il grano turco, specialmente nella Comarca e nel Napolitano è scarso assai, e quasi nullo nella valle del Sacco, con grave danno di quelle povere popolazioni. Non è da trascurarsi l'osservazione che in quest'anno, come altre volte, fu strettissima la correlazione fra i terremoti e la siccità, non essendo in alcune provincie piovuto da parecchi mesi.

I magneti furono assai regolari ed il sole quasi compiutamente privo di macchie. Due soli e piccolissimi furono i gruppi in questo mese, e secondo il solito accompagnati dalla relativa esagerazione e perturbazione nel bifilare. Veggasi il consueto quadro.

AGOSTO 1877.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì	1	agosto	764mm,0	ore	1 —	antimeridiane
»	6	»	765mm,3	»	9 —	pomeridiane
»	14	»	763mm,3	»	9 —	antimeridiane
»	20	»	767mm,3	»	11 —	»
»	26	»	763mm,9	»	10 30	»
»	31	»	762mm,7	»	9 —	»

Minimi.

A dì	3	agosto	756mm,6	ore	6 —	pomeridiane
»	12	»	758mm,7	»	3 30	»
»	16	»	760mm,8	»	6 —	»
»	24	»	761mm,4	»	4 —	antimeridiane
»	27	»	760mm,3	»	5 30	pomeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
1ª	761,50	25,17	29,43	17,95	34,9
2ª	62,50	26,65	31,27	19,47	39,7
3ª	62,38	28,46	33,73	20,36	41,0
Mese	762,13	26,76	31,48	19,26	38,5

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	174,4	17,7	3,4	4,1	1,6	2,6
2ª	157,6	18,6	2,4	1,7	1,4	0,0
3ª	148,6	20,1	2,7	1,0	0,5	0,0
Mese	160,2	18,7	2,8	2,3	1,2	0,9

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	14,62	63,3	8,35	2	12,0
2ª	15,01	61,3	7,64	»	»
3ª	14,65	53,7	9,81	»	»
Mese	14,76	59,4	8,60	2	12,0

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 26 novembre 1877.

P. G. St. Ferrari, astr. assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 dicembre 1877 (ore 17 14).

Cielo coperto e piovoso, eccettochè da Venezia a Bari, ove è soltanto nuvoloso. Venti forti specialmente da scirocco a libeccio, sul Tirreno o sul canale d'Otranto. Mare agitato in diversi punti delle nostre coste. Grosso da Venezia alle foci del Po, a Portotorres e a Civitavecchia. Maestrale fortissimo e mare tempestoso a Porto Empedocle. Barometro alzato fino a 3 mm. da Napoli al Capo Spartivento e in Sicilia. Abbassato fino a 2 mm. altrove. Mare toscano 750 mm., canale d'Otranto 758 mm. Tempo abbastanza calmo ma piovoso in gran parte dell'Inghilterra e nell'Australia. Sud forte e mare grosso a Lesina. Scirocco fresco e mare agitato a Pola. Nelle ultime 24 ore pioggie sempre quasi generali; abbondanti nell'alta Italia e da Portoferraio al golfo di Napoli. Pioggia continua a Moncalieri. Venti fortissimi da greco a scirocco ai due estremi dell'Adriatico e a Taranto; forti a Civitavecchia. La depressione barometrica di ieri esiste ancora sul mare toscano ed è aumentata di 2 mm. Continua quindi il dominio del tempo cattivo in terra ed in mare.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,9	755,6	755,7	756,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	10,0	11,0	9,7
Umidità relativa...	85	94	81	84
Umidità assoluta...	7,46	8,63	8,02	7,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. SE. 9	N. 6	E. SE. 10	E. 9
Stato del cielo.......	9. quasi coperto	10. piove	10. piove	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 11,5 C. = 8,5 R. | Minimo = 9,2 C. = 6,8 R.
Pioggia in 24 ore mill. 27,0. - Giornata sempre piovosa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0............	1° semestre 1878	—	—	77 37	77 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0............	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64........	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 05
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	819 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1930 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1159 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale................	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.................	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	698 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 50
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas...............	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	108 85	108 60	— —
Marsiglia................	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 27	27 22	— —
Augusta................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 87	21 84	— —
Sconto di Banca...........	5 0|0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 79 57 1\|2, cont. - 79 70 fine.

1° sem. 1878: 77 35 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno di lunedì 10 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso le prefetture delle rispettive provincie gl'incanti per l'appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di domenica 16 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario Quantità	Esemplari Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Aquila . . .	70	1,140,000	6000	3000	31 dic. 1882	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Avellino . .	70	1,740,000	8000	4000	Id.	Idem		5	11 25
3	Bari. . . .	66	2,060,000	10000	4500	Id.	Idem		5	11 25
4	Benevento. .	70	639,000	3000	1800	Id.	Idem		5	11 25
5	Campobasso .	70	1,108,000	6000	3000	Id.	Idem		5	11 25
6	Caserta . .	68	2,413,000	10000	6000	Id.	Idem		5	11 25
7	Catanzaro. .	68	2,570,000	10000	5000	Id.	Idem		5	11 25
8	Chieti . . .	70	1,360,000	7000	4200	Id.	Idem		5	11 25
9	Cosenza . .	68	1,973,000	10000	5000	Id.	Idem		5	11 25
10	Napoli . . .	66	3,550,000	15000	7500	Id.	Idem		5	11 25
11	Teramo . .	70	540,000	3500	1800	Id.	Idem		5	11 25

CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 27 novembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: CASANOVA.

5937

COMUNE DI BISCEGLIE

6° AVVISO D'ASTA — Appalto del dazio-consumo sulle farine, pane, paste e sulla crusca e cruschello disgiunti dalla farina.

Si rende a pubblica notizia, che nel giorno tredici andante dicembre, alle ore 10 ant., sul Palazzo di città, innanzi al sindaco, o a chi per lui, si addiverrà col metodo dei partiti segreti all'incanto del dazio-consumo in parola sotto le istesse condizioni fissate nel 5° avviso d'asta, e gl'incanti si apriranno sulla medesima somma stabilita dal Consiglio in lire 68,000.

Si previene che qualunque sia il numero dei concorrenti seguirà l'aggiudicazione provvisoria.

Il termine utile pel miglioramento di ventesimo scade dieci giorni dopo la aggiudicazione predetta a termini abbreviati legalmente autorizzati.

Il capitolato d'oneri e condizioni tutte trovansi depositate nella segreteria municipale e visibili ad ognuno nelle ore di ufficio.

Bisceglie, 1° dicembre 1877.

6052 *Il Segretario:* M. DI LIDDO.

COMUNE DI NARNI

AVVISO D'ASTA.

Presentatasi una privata offerta per l'appalto triennale 1878-79-80 dei dazi governativi e comunali di consumo e della tassa del macellatoio, si è risoluto dal Consiglio di fare una gara in base della offerta medesima.

Si terrà quindi pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto suddetto il giorno 10 corrente, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, ed innanzi al sottoscritto, aprendo la gara sulla base dell'annua corrisposta di lire trentaquattromila (L. 34,000).

Nessuno sarà ammesso ad offrire se in precedenza non avrà esibito idonea cauzione, e non avrà depositato lire cinquecentocinquanta (L. 550) per le spese tutte relative al contratto.

Avvenuto il primo deliberamento comincierà tosto a decorrere il tempo utile alla miglioria di vigesima, il qual tempo scadrà col mezzodì del giorno 15 di questo mese istesso.

Le tariffe ed il capitolato parziale sono visibili in questa segreteria comunale.

Narni, li 4 dicembre 1877.

6054 *Pel Sindaco:* L. LATTANZI assessore.

PROVINCIA DI CUNEO — CIRCONDARIO D'ALBA

Consorzio per la strada Canale-Monteu Roero-Sommariva Bosco

Avviso d'Asta definitiva.

In seguito all'avviso 12 corrente mese, essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso pari al ventesimo del prezzo di lire 99 80 ogni 100 lire, pel quale era stato deliberato l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada consortile obbligatoria da Canale a Monteu Roero, della lunghezza di metri 6447 67, ed alla sistemazione del tratto successivo, che fa capo a Sommariva Bosco, della lunghezza di metri 11900 (lunghezza complessiva metri 18347 67), il detto prezzo venne ridotto a lire 94 80 (novantaquattro, centesimi ottanta) ogni cento lire sul totale importo in lire 114,000, cioè lire 107,039 22 appaltate a misura, e lire 6910 78 a corpo.

In conseguenza del che alle ore 10 ant. del giorno 20 dicembre corrente nella sala comunale di Monteu Roero, sede del Consorzio, alla presenza della Deputazione consortile, assistita dall'infrascritto segretario, si terrà l'asta definitiva col sistema delle candele, osservate le formalità stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, in base al ridotto prezzo di lire 94 80 ogni 100 lire, e col mezzo di offerte in ribasso non inferiori a cent. 5.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno presentare al presidente:

1° Un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da alcuna delle persone dell'arte indicate nei precedenti avvisi.

2° Il deposito provvisorio in valuta legale di lire 11,400.

All'atto poi della stipulazione del contratto da aver luogo entro il periodo di un mese dall'atto di aggiudicazione, il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 22,800 in moneta metallica o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso di Borsa, oppure con ipoteca su stabili di valore doppio.

Tutte le spese d'asta, di contratto e relative sono a carico del deliberatario definitivo che dovrà pure rimborsare le spese di tutti i precedenti incanti.

Il capitolato ed il progetto sono visibili nelle segreterie comunali di Canale e Monteu Roero in tutte le ore d'ufficio.

Dato a Monteu Roero, 4 dicembre 1877.

Per la Deputazione Consortile — *Il Presidente:* OCCHETTI.

6053 *Il Segretario:* VARUSIO.

Sottoprefettura del Circondario di Larino

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto che doveva aver luogo il giorno 25 dello scorso mese di ottobre per la vendita della zona boschiva del comune di Termoli, denominata Vallone-cupo e Collegranato, per la quale vendita è stato disposto dalla onorevole Deputazione provinciale di Campobasso che gl'incanti siano celebrati presso la sottoprefettura di Larino, il sottoscritto segretario fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 dicembre 1877 si procederà, in una delle sale del palazzo sottoprefettizio, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto, o di chi per esso, ad un secondo incanto per la vendita della suddetta zona di bosco comunale la quale è divisa in numero sette lotti.

L'asta sarà tenuta con il metodo della estinzione delle candele, e con le norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1874 sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione seguirà di lotto in lotto anche quando non vi sia che un solo offerente.

I confini dei lotti, il prezzo di apertura dello incanto, il deposito provvisorio a garanzia dell'asta, e l'anticipo per le spese d'asta, non che il limite minimo di ciascuna offerta sono quelli risultanti dal seguente quadro.

Numero dei lotti	Estensione E. A. C.	Indicazione dei confini	Prezzo di vendita di ciascun lotto	Deposito di garanzia	Deposito per le spese	Totale dei depositi	Limite minimo delle offerte
I	22 77 88	Bosco Petacciato, Vallone della Fonte e lotti II, VII	28097 28	2809 72	600 »	3409 72	300
II	19 56 80	Lotti I, VI, III e Vallone della Fonte	24215 40	2421 54	600 »	3021 54	250
III	13 74 42	Lotti II, V, VI, terre occupate dai Pace, Vallone della Fonte.	17008 45	1700 84	600 »	2300 84	200
IV	9 99 59	Lotti III, II, V, Vallone Cupo e terre dei Pace	10703 90	1070 39	600 »	1670 39	100
V	16 25 63	Lotti IV, III, VI, Vallone Cupo, terre occupate da Giovanni Leone e bosco comunale di Guglionesi.	16391 72	1639 17	600 »	2239 17	150
VI	15 90 45	Lotti V, II, VII e bosco comunale di Guglionesi	16036 98	1603 69	600 »	2203 69	150
VII	10 67 34	Lotti I, VI, bosco Guglionesi e bosco Petacciato	10762 31	1076 25	600 »	1676 25	100
		Totali . . .	123216 04	12321 60	4200 »	16521 60	

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno fare il deposito della cauzione provvisoria e delle spese d'asta sul banco della presidenza. Tali depositi saranno eseguiti in biglietti consorziali od in titoli del Debito Pubblico al latore, valutati al corso di Borsa.

Nel termine di giorni 10 dal dì della seguita aggiudicazione gli acquirenti dovranno versare le somme costituenti il prezzo della rispettiva aggiudicazione presso la Banca Nazionale del Regno, e propriamente presso la succursale di Campobasso, facendone deposito a favore del municipio di Termoli.

Sull'esibizione dell'analoga ricevuta, e trascorsi i termini di legge, sarà stipulato il relativo atto di sottomissione.

Il capitolato delle condizioni, e gli altri documenti di legge, sono depositati presso la sottoprefettura di Larino, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 10 ant. del giorno 7 gennaio 1878.

Tutte le spese d'asta, registro, diritti di segreteria, stipulazione di contratto, copie da rilasciarsi alle parti ed alle competenti autorità, non che quelle per la consegna dei lotti sono a carico degli aggiudicatarii.

Larino, 28 novembre 1877.

5996 *Il Segretario della Sottoprefettura:* LAURICELLA.

Nota d'aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel 30 ora decorso novembre avanti il tribunale civile e correzionale di Frosinone, aveva luogo la vendita degli stabili sotto descritti esecutati ad istanza di Paolo e Felice Di Fabio, possidenti di Alatri, anche domiciliati in Alatri, ed a carico di Ferrari marchese Anton Filippo e Molella Francesco, coniugi, di Ceprano, a favore del compratore sig. Paolo fu Domenico Di Fabio di Alatri per gli offerti prezzi:

Il lotto primo lire 1585 — Lotto secondo lire 2538 40 — Lotto terzo lire 1038 — Lotto quarto lire 873 40 — Lotto quinto lire 1935 — Lotto sesto lire 4622 60 — Lotto settimo lire 14,908 40.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detti prezzi, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 15 dicembre corrente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

1. Bottega sulla via del Trivio o Fiorenza, in mappa alla sezione III col num. 50, confinante colla via Trivio e Grappelli Raffaele, salvi, ecc.

Lotto secondo.

Bottega nella stessa contrada al civico num. 54, in mappa alla sez. XIII col num. 195, confinante cogli eredi Diamanti e strada a due lati, salvi, ecc.

Lotto terzo.

Bottega nella stessa contrada al civico num. 51, in mappa alla sez. XIII, num. 93, confinante colla strada, De Persis ed Antonini.

Lotto quarto.

Bottega nella succitata contrada al civico num. 42, in mappa alla sez. XIII, num. 131 1/2, confinante coi beni comunali e strada.

Lotto quinto.

Bottega nella stessa contrada ai civici numeri 32 e 33, in mappa alla sezione XIII, num. 42, confinante con Annibale Mangili, salvi, ecc.

Lotto sesto.

Terreno seminativo, alberato con due case coloniche, una di un vano, la seconda di due ambienti, oltre un rimessino di tavole, e pozzo di acqua potabile, tenuto a colonia da due agricoltori, i quali dividono a metà i prodotti dei soprassuoli, ed al terzo i prodotti del suolo in vocabolo S. Quinziano, di ettari 5, are 28, pari a romane rubbie due, quarte tre, scarso uno, quartucci tre, in mappa alla sezione prima coi numeri 162 e 163, confinante con Mansueto Mevi, Favani Stefano, Demanio Nazionale, marchese Longhi, strada di Alatri, Santi Stefano, Castagnacci Francesco, De Santis Filippo, Antonino Filippo, salvi altri.

Lotto settimo.

Terreno alberato, vitato, olivato, prativo, con casa colonica di tre vani terranei, fabbricato ad uso osteria, composto di tre ambienti sotterranei per uso di cantina, portico, quattro grandi magazzini, e quattro ambienti per uso di osteria, pozzo con acqua potabile, beveratoio per cavalli; sopra ciascuno dei locali indicati corrispondono sette grandi ambienti con cappella a poca distanza, in mappa sezione quarta col num. 835.

Il detto fondo è diviso in due appezzamenti divisi dalla strada comunale che conduce a Veroli, confinante il primo colla strada di Alatri, vicolo delle Vigne, Brocchetti Giuseppe, Demanio Nazionale, Maggi Sisto, Malandrucco Pietro Paolo, Fiorini Rosalbo, Molella Giulio; il secondo confina con Ferrari, Molella Francesco, Di Castro Sisto, Onofrichi Salvatore, canonico Rossi, Rainaldi Pietro, Demanio Nazionale, Bottini Antonio, Mevi Mansueto e Mangili Antonio, salvi, ecc.

Tali stabili sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 68 04.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, il 1° dicembre 1877.

6050 CARNITI CARLO vicecanc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dell'avv. Giuseppe Contucci di Viterbo nella udienza del 14 gennaro 1878 si procederà all'incanto per la vendita dei sottodescritti stabili in danno di Ricci Domenica vedova Pagella:

Utile dominio di terreno in contrada S. Nicolao.

Casa in via S. Simeone.

Utile dominio di stalla con fienile al vicolo Scanniavini.

Viterbo, 3 dicembre 1877.

6039 GIUSEPPE avv. CONTUCCI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Ferrara.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore dei signori Gaetano, Ernesta e Giulia Monti, moglie quest'ultima al signor capitano Francesco Baroni, e della signora Adelaide Tisi vedova Monti, tutti domiciliati e residenti a Ferrara, meno la signora Giulia, residente in Alessandria, fa noto che detti signori, in ottemperanza al disposto dell'articolo 38 della legge 25 giugno 1875, n. 2786, sul riordinamento del notariato, hanno presentato alla cancelleria dell'intestato tribunale nel 19 novembre 1877 la dimanda per ottenere lo svincolo della rendita di consolidato 5 per 0/0, di lire 215. di cui al certificato della Direzione Generale del Debito Pubblico, n. 112881, in data 8 novembre 1873, iscritta a favore del fu dottor Eliseo Monti fu dott. Luigi a cauzione dell'Erario e del pubblico per la professione di notaio esercitata da esso signor dott. Eliseo Monti, con residenza in Ferrara.

Tutto si porta a cognizione di tutti coloro a cui possa interessare che non avvenga lo svincolo suindicato.

5823 AVV. ETTORE TESTA proc.

AVVISO. 5849

(2ª *pubblicazione*)

Agli onorevoli signori Presidenti e Componenti del Tribunale civile e correzionale di Lucera.

Il sottoscritto nella qualità di avvocato e procuratore dei coniugi Giuseppe Barretta, del fu Gian Giuseppe, e Marianna Giammetta, il primo per la sola maritale autorizzazione, ambo in Foggia domiciliati, ha l'onore di esporre che fra gli altri cespiti irrevocabilmente donati, ed a causa di matrimonio alla signora Giammetta del primo marito di lei sig. Michele Campanella del fu Antonio, notaio, e proprietario domiciliato in Foggia (ove teneva lo studio notarile) giusto il contratto matrimoniale del 14 agosto 1872 per notar Rispoli, registrato al n. 3599, fuvvi un certificato di rendita di lire 40,00 portante il n. 49950, iscritto sul Debito Pubblico del Regno, sotto il nome di Campanella Michele, e siccome il riferito certificato è vincolato per cauzione dell'indicato Campanella, quale notaio di Motta Montecorvino (provincia di Capitanata) giusto l'atto del 23 gennaio 1834 per notar Ferrara, ed il detto notaio è deceduto nel 1° luglio 1873, come dalla fede di morte, rilasciata dal sindaco di Foggia nel 1° settembre 1875; così rimasta la signora Giammetta proprietaria del detto borderò di rendita, ne chiede lo svincolo ai sensi di legge, ed in base dei documenti esibiti.

Lucera, 7 marzo 1877.

Avv. e proc. GIUSEPPE DE MARTINO.

Esibita nella cancelleria presso il tribunale civile e correzionale di Lucera, il dì 7 marzo 1877 — De Giovine.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 20 dicembre 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, nel quartiere Turchine, sito in piazza Sforza, n° 3, 2° piano, avanti il Consiglio d'amministrazione del suddetto Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste.

N° d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dell'oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Berretti Fetz da bersaglieri .	650	2	325	2 75	893 75	90
2	Cappelli sguarniti da bersagl.	160	1	160	4 40	704 »	80
3	Treccie di lana rossa per chepì	1350	1	1350	» 45	607 50	70
4	Nappine in lana rossa per chepì	6420	3	2140	» 38	813 20	90
5	Pennacchietti di penne verdi per cappelli da bersaglieri .	200	1	200	2 50	500 »	50
6	Borse complete di pulizia . . .	1130	2	565	1 40	791 »	80
7	Fazzoletti in cotone colorato .	5590	5	1118	» 60	670 80	70
8	Ginocchielli di cuoio	1660	1	1660	» 35	581 »	60
9	Guanti di cotone a maglia. . .	3290	2	1645	» 60	987 »	100
10	Cordoni da bersagliere	180	1	180	3 68	662 40	70
11	Coreggie per pantaloni	1300	1	1300	» 60	780 »	80
12	Bottoni gemelli d'ottone per uose	28430	1	28430	» 03	852 90	90
13	Stellette di divisa in panno bianco	22080	3	7360	» 10	736 »	80
14	Sotto-piedi di cuoio per uose .	23440	4	5860	» 15	879 »	90
15	Bottoni grandi da fant. e cavall.	21990	1	21990	1 75 °/°	516 70	60
16	Bottoni piccoli da fant. e cavall.	12210		12210	1 08 °/°		

Termini per le consegne: Giorni 40 a decorrere dal giorno successivo a quello della data dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso; ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato militare, per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dell'Intendenza di finanza e dei distretti militari aventi sede in Bologna, Torino, Genova, Milano, Verona, Firenze, Napoli e Palermo, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore valor di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione, ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane in qualsiasi giorno non festivo, e dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno in cui ha luogo l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo distretto prima dell'apertura della scheda, che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 30 novembre 1877.

6049 *Il Direttore dei conti:* PARELLA.

AVVISO.

Giuseppe Nardelli fu Ambrogio, di Sava, con sua domanda del 20 novembre 1877 alla sezione di accusa di Trani ha chiesto la riabilitazione ai sensi dell'articolo 834 e seguenti del Codice di procedura penale.

Trani, 2 dicembre 1877.

6030 AVV. BOVIO.

NOTIFICA.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del R. tribunale di Modena domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato dal fu Muratori dott. Ercole di Concordia (Emilia).

6070 MURATORI dott. EDGARDO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
NEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di reincanto.

A termini dell'art. 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità generale dello Stato, si fa di pubblica ragione che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo (lire 5 per cento) sul prezzo cui venne nell'incanto simultaneo del 30 ottobre u. s. deliberata provvisoriamente la provvista di

Cuoi e pelli

per la somma di lire 50,303, giusta gli avvisi d'asta del dì 8 ottobre e del 5 novembre u. s., pel che l'ammontare, dedotti i ribassi suindicati, si riduce a lire 36,318 77;

Si procederà perciò nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, avanti il colonnello commissario direttore del suddetto terzo dipartimento, non che presso la Direzione di Commissariato militare marittimo nel primo dipartimento a Spezia, e quella nel secondo a Napoli, al reincanto di tale appalto, col mezzo delle schede segrete, alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente dicembre, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore di colui che dai tre procedimenti risulterà il migliore offerente.

Venezia, li 5 dicembre 1877.

6018 *Il Capitano Commissario ai contratti*: G. DE MAJO.

SOCIETA' GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conforme agli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni, che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1878.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

In **Firenze**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobil. Ital.
In **Torino**, idem idem idem
In **Roma**, idem idem idem
In **Genova**, idem idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, 3 dicembre 1877. 6060

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 dicembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 77, nel comune di Pescia, provincia di Lucca, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2502 99 (lire duemilacinquecentodue e centesimi novantanove).

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, cioè riservato ai ricevitori di lotto in esercizio, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 145 (lire centoquarantacinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lucca, addì 21 novembre 1877.

6007 L'INTENDENTE.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI GUBBIO (UMBRIA)

La Giunta municipale della città suddetta essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero due Obbligazioni del prestito del comune stesso per la seconda semestrale ammortizzazione,

Notifica che i numeri designativi delle Obbligazioni sortiti sono i seguenti:

1° Estratto n. 431 (quattrocentotrentuno).

2° Estratto n. 429 (quattrocentoventinove).

Gubbio, il 1° dicembre 1877. **Per la Giunta Municipale**
Il Sindaco: A. FABBRI.

6031

AVVISO.

Ad istanza del signor Felice Mezzadri, collettore dell'esattoria di Piansano, si fa pubblicamente noto che nel giorno 26 dicembre 1877, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 31 dicembre e 7 gennaio 1878, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nel locale della R. pretura di Valentano le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Moscatelli Luisa in Bisci ed altri, fabbricato in Piansano in via delle Capannelle; confina con Lucattini Giuseppe e fratelli, Eutizi Domenico e strada, sez. 1ª, part. 176, valore censuario lire 22 50, prezzo liquidato lire 228.

A danno di Sciarretta Giuseppe figlio di fu Angelo, fabbricato in via della Volpe; confina Falisiedi Lucia, Ruzzi Giuseppe e strada, salvi, ecc., sez. 1ª, part. 128/4, valore censuario lire 22 50, prezzo liquidato lire 219. — Detto fabbricato è in Piansano.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Canino, li 23 novembre 1877.

6064 *Il Collettore*: FELICE MEZZADRI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Felice Mezzadri, collettore dell'esattoria di Piansano, si fa pubblicamente noto che nel giorno 27 dicembre 1877, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 2 ed 8 gennaio 1878, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nel locale della R. pretura di Valentano le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Martinelli Girolamo di fu Gio. Antonio, fabbricato posto in Piansano, nella contrada Via Nuova; confina Martinelli Prudenza in Silvestri, De Carli Pietro Sante e strada, salvi, ecc., sez. 1ª, part. 20/5, valore censuario lire 26 25, prezzo liquidato lire 256 20.

A danno di Cetrini Giacinta fu Francesco, terreno posto nel territorio di Piansano, denominato Prati della Nocegrossa; confina Bocci Agnese, vedova Pasquinelli, Prugnali Mª Antonia in Ceccarelli e fosso, salvi, ecc., estensione ett. 2 32, sezione 1ª, part. 2337-1 e 2, valore censuario L. 31 42, prezzo liquidato lire 195 (livello al conte Cini).

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Canino, li 23 novembre 1877.

6065 *Il Collettore*: FELICE MEZZADRI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Felice Mezzadri, collettore dell'esattoria di Piansano, si fa pubblicamente noto che nel giorno 28 dicembre 1877, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 3 e 9 gennaio 1878, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nel locale della R. pretura di Valentano le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Moscatelli Ignazio e Rosa fu Liberato, fabbricato posto in Piansano, nel vicolo della Volpe; confina coi beni del comune di Piansano, Rocchetti Maria Santa, Cini Vincenzo e fratelli e strada, salvi, ecc., part. 134/2, valore censuario lire 22 50, prezzo liquidato lire 219.

A danno di Lucattini Gio. Antonio fu Luigi, fabbricato posto in Piansano, nella via della Chiesa; confina con Desantis Vincenzo, Forato Rosa ved. Salini e strada, salvi, ecc., part. 99/1, 100/4, valore censuario lire 26 25, prezzo liquidato lire 256 20.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Canino, li 23 novembre 1877.

6066 *Il Collettore*: FELICE MEZZADRI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Felice Mezzadri, collettore dell'esattoria di Piansano, si fa pubblicamente noto che nel giorno 29 dicembre 1877, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 4 e 10 gennaro 1878, alle ore 10 antim., avranno luogo nel locale della R. pretura di Valentano le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Falisiedi Lucia e Vittoria, di fu Vincenzo, fabbricato in Piansano, nel vicolo della Volpe, a confine Rago Giuseppe, Guidolotti Bartolomeo e strada, salvi, ecc., part. 129/3, valore censuario lire 30, prezzo liquidato lire 292 20.

A danno di Comastri Maddalena in Brizi fu Pietro, fabbricato posto in Piansano, nella via Nuova, confina con Falisiedi Antonia, Salvatori Marianna e strada, salvi, ecc., part. 30/4, valore censuario L. 26 25, prezzo liquidato L. 256 20

Le offerte devono essere garantite da deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Canino, 23 novembre 1877.

6067 *Il Collettore*: FELICE MEZZADRI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di novembre 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce			
Cassa e riserva			L. 17,932,737 17
Portafoglio — Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,370,646 49		
id. id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 7,675,030 11	„	„ 27,045,676 60
Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
Cambiali in moneta metallica	„	„	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„ „ „	
Anticipazioni			„ 1,400,874 „
Titoli — Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		
Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,347,287 25		„ 11,997,917 57
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„	
Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti			„ 16,208,737 18
Sofferenze			„ 181,901 71
Depositi			„ 17,857,806 07
Partite varie			„ 13,292,967 46
Totale			L. 105,918,617 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,523,471 69
Totale generale			L. 107,442,089 45

PASSIVO.

Voce		
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto — Ordinaria	1,691,147 00	
Straordinaria	1,093,341 33	„ 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		„ 48,615,152 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 142,500 54
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 13,356 „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 17,857,806 07
Partite varie		„ 5,202,303 50
Totale		L. 104,615,606 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,826,483 01
Totale generale		L. 107,442,089 45

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro ed argento	L. 12,384,723 „
Bronzo	„ 322,122 85
Biglietti consorziali	„ 4,354,856 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 871,035 32
Totale	L. 17,932,737 17

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce			
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5	„
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5	„
Per le anticipazioni su sete	„	6	„
Sui conti correnti passivi	„	„	„

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,424	3,321,200 00
	100	71,896	7,189,600 00
	200	48,077	9,615,400 00
	500	28,160	14,080,000 00
	1000	12,521	12,521,000 00
		Totale	L. 46,727,200 00

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	121,020	60,510 00
	1	56,785	56,785 00
	2	50,621	101,242 00
	5	30,397	151,985 00
	10	27,139	271,390 00
	20	62,302	1,246,040 00
		Totale	L. 1,887,952 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 48,615,152 00 è di uno a 2 32

Il rapporto fra la riserva L. 16,756,318 58 { la circolazione L. 48,615,152 00; e gli altri debiti a vista „ 142,500 54 } . . . . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 730 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

6009

AVVISO. 6055

(1ª *pubblicazione*)

Il signor principe di Arianella Nicola Romaldo ha dichiarato essergli state rubate le seguenti cartelle di anticipazioni su rendita italiana fatte presso il Banco di Napoli, ed ha quindi chiesto i duplicati di tali cartelle.

Cartella n. 2168. Certificato nominativo di annue lire 550. Anticipo di lire 6200. 12 maggio 1877.

N. 3800. Cartella al portatore di lire 100. Anticipo di lire 1000. 30 agosto 1877.

N. 3916. Cartella al portatore di lire 1000. Anticipo di lire 11,000. 6 settembre 1877.

N. 4014. Cartella al portatore di lire 250. Anticipo di lire 2500. 19 settembre 1877.

Se qualcuno abbia opposizione a produrre per tal rilascio di duplicati, lo dichiari al Banco di Napoli.

DIFFIDAZIONE.

Alessandrina Tironi in Lugari, per interesse proprio e de' suoi figli, in risposta e rettificazione alla diffidazione inserita in questa *Gazzetta* in data 6 novembre 1875 dal suo consorte Giuseppe Lugari, rende noto di essere stata abbandonata insieme alla famiglia dal predetto consorte e di essere stato costui già condannato con sentenza del R. tribunale civile di Roma, pubblicata li 27 febbraio 1877, a prestare gli alimenti; inoltre rende noto che essa per interesse de' figli ha preso gli opportuni provvedimenti per impugnare i contratti di vendita fatti da esso Lugari al signor Cesare Pastini degli stabili posti in via S. Sebastiano, con i rogiti del notaio Buratti, del marzo 1873 e nel luglio corrente anno; ogni pagamento pertanto che si effettuasse in dipendenza dei detti contratti ed ogni cessione di prezzo in relazione ai medesimi s'intende anche di volerlo accusare di nullità.

Studio, li 5 dicembre 1877.

6071 LUIGI avv. TOSI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno 1877, questo giorno 3 dicembre 1877, in Roma;

Ad istanza del signor Francesco Federici, domiciliato in via Cesarini, numero 96, piano 2°,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale suddetto ho notificato ed intimato al signor marchese Ferdinando Lorenzana, console presso la S. Sede, domiciliato in questa città, in piazza Mattei, n. 17, che l'istante con istrumento stipulato per atti del notaio Deluca il 16 novembre 1877, debitamente registrato, è divenuto cessionario del credito ed accessori tutti che, come estradotale libero, ha verso esso Lorenzana e la propria figlia marchesa Beatrice, moglie del sig. conte Francesco Saverio Sassolini, nella residuale somma di lire 16,125, fruttifera al 5 0[0 e garantita con ipoteca sul palazzo dell'intimato, sito ove sopra, e marcato ai numeri civici dal 15 al 18 inclusivo in piazza Mattei, e ai numeri 7 al 7-D sulla via Paganica, quale credito è risultante da istrumento 7 febbraio 1867, e che relativamente ai frutti che si corrispondono all'intimato su detto credito, si è pattuito che questi debbano andare a vantaggio della cedente fino al 10 novembre 1877, e da questo giorno al quale si è retrotratta la cessione stessa decorrano a vantaggio del cessionario; è perciò che resta col presente diffidato l'intimato che il pagamento tanto della sorte, venuta l'epoca del medesimo, quanto i frutti dal 10 novembre in poi debbano farsi in mani dell'istante e non altri, sotto le comminatorie dalla legge prescritte.

6063 COLOMBI CRISTOFORO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA